



CITTA' DI LISSONE

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Il Sindaco

Lissone, 24 gennaio 2022



Posa Pietra d'Inciampo dedicata alla memoria di Gian Franco De Capitani Da Vimercate e di Giulio Colzani

L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA

Care ragazze e cari ragazzi,

come accaduto nel 2019 e nel 2020, ed in forma inevitabilmente differente nel 2021, anche quest'anno in occasione del «Giorno della Memoria - In ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti» a Lissone verranno posate due Pietre d'inciampo.

Sapete di cosa si tratta? Sono simboli che lasciano il segno nella nostra città, che ci costringono a fermarci per riflettere.

Si tratta di pietre delle dimensioni di un sanpietrino, munita di una piccola targa in ottone, sulla quale sono incisi il nome, l'anno di nascita, la data e il luogo di deportazione e la data di morte di chi non è più tornato dai campi di concentramento venendo deportato proprio dalla nostra Città.

Tutte le pietre d'inciampo sono realizzate dall'artista tedesco Gunter Demnig che ha scelto di posare questi simboli in tutta Europa, quale mezzo per ricordarci chi ha dato la vita per la libertà e a spronarci ad andare sempre oltre la soglia per difendere i diritti di tutti.

Vi sono già due Pietre d'inciampo posate a Lissone. Una si trova in via Dante, all'ingresso dello stadio "Luigino Brugola", in memoria di Mario Bettega, l'altra in via Matteotti 8, non lontana dalla stazione e dal nostro Centro, per ricordare Attilio Mazzi.

Segreteria Sindaco: Tel. 039 7397.332 – 391 | Email sindaco@comune.lissone.mb.it

Sede Municipale: via Gramsci, 21 | 20851 Lissone | Centralino 039.73971 | Fax 039.7397274
PEC pec@comunedilissone.it | www.comune.lissone.mb.it
C.F. 02968150157 | P.I. 00740590963



CITTA' DI LISSONE

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Il Sindaco

Le troverete inserite nell'asfalto, proprio dove si cammina. Sono pietre che non vi faranno inciampare fisicamente, ma vi vogliono indurre a riflettere.

Nel 2019, insieme a tanti vostri compagni, abbiamo posato la pietra in memoria di Mario Bettega; nel 2020 abbiamo scelto di ricordare Attilio Mazzi.

Quest'anno poseremo due pietre: una in via Padre Reginaldo Giuliani 59, per ricordare il giovane Gian Franco De Capitani da Vimercate. L'altra in via Piave 1, in memoria di Giulio Colzani.

Gian Franco De Capitani nacque a Lissone il 24 febbraio 1925, e trascorse l'adolescenza fra gli studi all'istituto Ballerini di Seregno e le ore nella palestra di via Dante. Era atletico, si dedicava alla corsa campestre e alla pesistica. Nell'autunno del 1943, gli agenti del regime convocarono nella Casa del fascio (l'attuale Palazzo Terragni) Gian Franco e il padre Giuseppe, di idee socialiste. Per i fascisti Gian Franco è il figlio di un sovversivo. Sabato 4 marzo 1944, ad appena 19 anni, Gian Franco viene fermato ad un posto di blocco tra Monza e Lissone: mentre è sul tram viene tratto in arresto e portato alla Villa Reale di Monza. Matricola 57014, convoglio numero 32, Gian Franco viene deportato prima a Mauthausen, con un treno partito l'8 Marzo da Firenze, e poi nel sottocampo di Ebensee. Il 5 dicembre 1944, dopo nove mesi di prigionia, anche il fisico robusto di Gian Franco De Capitani viene stroncato.

Giulio Colzani nacque a Lissone il 12 febbraio 1911, era sposato quando venne tratto in arresto a Lissone dai nazisti a cavallo fra il dicembre 1943 e il gennaio del 1944. Subito dopo viene trasportato prima a Dachau e poi nel lager Buchenwald, situato in Germania. I deportati venivano sfruttati per il lavoro nelle numerose industrie belliche allestite nei 136 campi dipendenti da Buchenwald. Il Comitato di resistenza che operava clandestinamente a Buchenwald rese possibile l'ingresso nel Lager ad alcune unità della terza armata americana, dopo che le SS erano fuggite: era l'11 aprile del 1945. Per questo motivo, ad inizio aprile del 1945 le SS fecero evacuare gran parte dei deportati in lunghe marce forzate, nel corso delle quali morirono circa 28.000 deportati.

Segreteria Sindaco: Tel. 039 7397.332 – 391 | Email sindaco@comune.lissone.mb.it

Sede Municipale: via Gramsci, 21 | 20851 Lissone | Centralino 039.73971 | Fax 039.7397274
PEC pec@comunedilissone.it | www.comune.lissone.mb.it
C.F. 02968150157 | P.I. 00740590963



CITTA' DI LISSONE

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Il Sindaco

In una di queste "marce della morte", che seminarono di cadaveri le strade della Germania, Giulio Colzani, sfinito, il 24 aprile 1945 venne ucciso da una guardia tedesca a colpi di mitra.

A loro, la città di Lissone rende omaggio posando una pietra d'inciampo nei luoghi a loro più cari, dove vivevano. Dove sognavano un futuro che la violenza ha cancellato per sempre.

Ecco perché oggi questi semplici sanpietrini color oro diventano un luogo importante per la nostra città, che rende indelebile il loro sacrificio.

Uno spazio che diventa occasione di memoria, di ricordo, di fronte al quale "inciampare" nei vostri pensieri.

L'attuale situazione di emergenza sanitaria ci impone una cerimonia senza assembramenti. Non sarà possibile essere tutti presenti nel momento della posa delle pietre che avrà luogo nella mattinata di sabato 29 gennaio.

Quando camminate per Lissone (ma non solo, ci sono Pietre d'inciampo in moltissimi Comuni vicino a noi!), guardate sempre se trovate una pietra che "luccica" e pensate alla storia che sta dietro quei nomi, quei cognomi, quelle date.



Il Sindaco

Concettina Monguzzi

Segreteria Sindaco: Tel. 039 7397.332 – 391 | Email sindaco@comune.lissone.mb.it

Sede Municipale: via Gramsci, 21 | 20851 Lissone | Centralino 039.73971 | Fax 039.7397274
PEC pec@comunedilissone.it | www.comune.lissone.mb.it
C.F. 02968150157 | P.I. 00740590963